

Duemilaundici

Il museo del welfare

Francesca Fornario

Babbo, come è andata al lavoro?». «Oggi niente lavoro: ho scioperato contro Berlusconi che vuole fare a pezzi il welfare. Lo sai che adesso sarà più facile licenziare i lavoratori delle imprese con più di 15 dipendenti?». «E quelli delle imprese con meno di 15 dipendenti sono salvi?». «No, ma quelli si potevano licenziare anche prima». «Ma come, col welfare? Come hanno fatto quelli del supermercato con la mamma?». «La mamma non è stata licenziata, la mamma è dovuta andare via perché aveva un contratto a termine. In pratica, un contratto di assunzione con... il licenziamento incorporato». «E il welfare che dice?». «Niente. Però, grazie al welfare, quando la Fiat ha detto che non aveva più bisogno di zio Giovanni, lo stato ha continuato a pagargli un pezzo dello stipendio, capito?». «Allora pagano un pezzo dello stipendio anche al vicino che è stato mandato via dal call-center?». «No, che c'entra, lui mica stava alla Fiat. E poi aveva un contratto a progetto. In pratica, un contratto progettato per lasciarti in mezzo a una strada». «E il welfare che dice?». «Ecco, il welfare è come una grande casa. È grande, ma mica c'è posto per tutti». «E allora bisogna buttarlo giù e rifarlo più grande». «Beh, sì, prima o poi, quando ci saranno i soldi, ma adesso non si tocca, altrimenti finisce che mi mandano in pensione a 70 anni, capito?». «E alla mamma?». «La mamma sono dieci anni che va avanti con i contratti atipici... ormai per la pensione si è fatta vecchia». «Allora si deve sbrigare a trovare un posto nel welfare!». «Ecco, più che a una casa, pensa al welfare come a un museo, pieno di cose preziose da conservare». «Non era meglio una casa?». «Guarda che l'Italia ha i musei più belli del mondo! Vedrai, verranno i turisti da tutta Europa, dove il sussidio di disoccupazione è esteso a tutti, per visitare il nostro Museo del Welfare, con la sua collezione di tutele antichissime...».

«Per me era meglio buttarlo giù e fare una casa». ♦



Social Voci dallo sciopero generale



Roberto Ballabeni

Qui a Reggio Emilia c'è stata una grande folla. Eravamo in tanti e abbiamo rischiato di non fare il corteo perché il percorso era ormai in gran parte coperto dalle persone. I lavoratori CISL e UIL sarebbero stati i benvenuti dimostrando ai loro capi le buone ragioni dello sciopero.

www.unita.it



Roberto Marco Vanzini

Bene Qui, in Spagna, i sindacati stanno organizzando uno sciopero generale per protestare contro il cambio della Costituzione, deciso arbitrariamente solo dai due grandi partiti (Psoe e Pp) senza una consulta popolare. Ho seguito lo sciopero italiano con speranza.

www.facebook.com/unitaonline

Enrico Delta

Ottimo! Chi critica questo sciopero commette l'errore che mantiene l'Italia nel cronico torpore verso gli scempi della sua classe politica, governo e "maggioranza" in testa. Piuttosto si deve guardare con sacrificio al di là dell'evento in sé: questa è un'altra grande occasione che si dà agli italiani per esprimere il proprio dissenso, oltre che la propria presenza per far capire che non si può fare ciò che si vuole alle spalle del paese. Purtroppo fino ad ora non ne abbiamo avute tante altre di queste occasioni. Eppure nelle precedenti ("Se non ora, quando?", amministrative e referendum) l'adesione è stata massiccia, segno che il popolo VUOLE esprimere il suo dissenso. Gli italiani devono trovare lo stesso coraggio degli spagnoli, dei greci e dei magrebini per voltare pagina, ma senza queste manifestazioni come si fa? Bisogna che TUTTI facciano sacrifici per le generazioni presenti e future. Inutile pensare alla busta paga, quando ci sono milioni di disoccupati che non vedono un centesimo e non hanno un futuro: la stessa fine potrebbe toccare anche ai nostri figli, se le cose non cambiano.

www.unita.it

Armonica Cheyenne

Pure piazza Santa Maria Novella a Firenze era stracolma come non mai. Sul palco, applauditissimi, Cecilia Strada, presidente di Emergency, ed Enrico Rossi, presidente della Toscana. Vicino a loro Rosy Bindi, presidente del PD. Assente il sindaco della città Matteo Renzi...

www.facebook.com/unitaonline



Leonardo Storari

La piazza di Ferrara era piena, da anni che non si vedeva una cosa del genere!!!

www.unita.it

l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
 Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
 Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
 REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
 Daniela Amenta, Fabio Luppino
 ART DIRECTOR Loredana Toppi
 PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
 via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
 PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
 Fabrizio Meli
 CONSIGLIERI
 Edoardo Bene, Marco Gulli

lotto

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

Nazionale	41	54	57	20	37
Bari	1	38	31	65	77
Cagliari	33	63	77	89	23
Firenze	30	11	80	40	77
Genova	65	75	29	4	7
Milano	37	66	5	71	65
Napoli	12	77	50	57	80
Palermo	55	71	12	35	18
Roma	12	18	77	25	11
Torino	39	66	74	76	87
Venezia	85	1	22	37	61

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar
14	15	21	41	60	63	37	8
Montepremi						2.656.050,19	5+ stella
Nessun 6 - Jackpot						€ 58.592.306,83	4+ stella € 42.159,00
Nessun 5+1						€ -	3+ stella € 2.003,00
Vincono con punti 5						€ 49.800,95	2+ stella € 100,00
Vincono con punti 4						€ 421,59	1+ stella € 10,00
Vincono con punti 3						€ 20,03	0+ stella € 5,00
10eLotto						1 11 12 18 29 30 31 33 37 38	39 55 63 65 66 71 75 77 80 85